



Venezia, 17-04-2018

nr. ordine 1055

Prot. nr. 11

All'Assessore Francesca Zaccariotto

e per conoscenza

Alla Presidente del Consiglio comunale

Al Sindaco

Al Capo di Gabinetto del Sindaco

Ai Capigruppo Consiliari

Al Vicesegretario Vicario

INTERROGAZIONE

Oggetto: Rispetto delle norme di estrazione, posa e stoccaggio dei Masegni

Tipo di risposta richiesto: scritta

Premesso che

-durante i lavori di messa in opera della fibra ottica a Venezia sono stati segnalate irregolarità nei lavori nonché errori relativi a stoccaggio e posa dei masegni;

-durante l'installazione della fibra sono stati rimossi numerosi Masegni sostituiti con altri materiali;

-da notizie di stampa emergerebbe la possibile sottrazione di masegni del Comune;

Premesso inoltre che

- con PEC del 27/07/2017 PG/2017/0360212 La Direzione Lavori Pubblici comunicava alle ditte di posa della fibra che "In relazione all'esecuzione dei lavori in oggetto da parte della società in indirizzo, le stesse hanno comunicato che per l'esecuzione dei numerosi pozzetti si rendono disponibili masegni tradizionali che non vengono reimpiegati nella realizzazione dei chiusini. Si rende necessario, quindi, individuare e realizzare un'area di stoccaggio che possa ospitare il materiale (...) [individuata] alla fine della calle Priuli dei cavalletti a Cannaregio come adeguata allo scopo in quanto libera e vicina ad una riva per il carico\scarico, come da foto e planimetrina sotto riportate";

-con medesima pec la Direzione Lavori Pubblici chiedeva alle ditte di "realizzare una idonea recinzione con apposita porta di accesso che permarrà fino alla fine dei lavori (presumibilmente fino alla fine del 2018)";

Visto che nella Commissione dove si discuteva della interpellanza n. 1038 del 2018 è emerso che la polizza fideiussora relativa ai danni provocati dal posizionamento della fibra è pari ad € 250.000;

Visto inoltre che le ditte devono rispettare il Regolamento per la manomissione del suolo e sottosuolo comunale nonché il Protocollo d'intesta sottoscritto tra Comune di Venezia e Soprintendenza per i Beni architettonici, il paesaggio e il patrimonio storico artistico ed etno-antropologico di Venezia e laguna approvato con deliberazione n. 200 il 5 aprile 2017;

Considerato che

- il protocollo citato stabilisce, tra le altre cose, che "Prima dell'avvio del cantiere, per le aree di maggior pregio, sarà redatta: la mappatura del degrado e delle lavorazioni superficiali e la numerazione di tutti i masegni con indicazione dei masegni vecchi e di recente sostituzione; elaborati grafici e analitici che quantifichino gli elementi di cui si ritiene necessaria la sostituzione e delle integrazioni proposte, compresa la descrizione e graficizzazione delle lavorazioni superficiali.";

-tale protocollo prevede inoltre che "Gli elementi rotti o in condizioni di degrado tali da renderne impossibile un riutilizzo, saranno sostituiti con masegni della stessa dimensione in modo da non alterare l'ordine sequenziale dei corsi e degli elementi. Si potrà valutare il riutilizzo dei masegni di dimensioni particolarmente ridotte, come elementi di integrazione nelle aree a minor traffico pedonale.";

-sono pervenute al Comune numerose e sono state raccolte numerose segnalazioni da parte dei cittadini (vedi tra le altre <https://masegnivenezia.wordpress.com/>) con le quali veniva manifestata la irregolarità nella posa, conservazione,

estrazione e stoccaggio dei masegni;

-dalle segnalazioni pervenute dopo la posa della fibra sono stati sostituiti numerosi masegni;

-dalle segnalazioni pervenute i masegni vengono accatastati senza alcuna catalogazione e lasciati senza custodia per giorni o settimane (e dunque non tutti vengono conservati presso calle Priuli);

-dalle segnalazioni pervenute i "pozzetti" realizzati con nuovi materiali sono più fragili;

Si interroga l'Assessore competente per sapere

- se corrisponda al vero che con la posa della fibra siano stati sostituiti molti masegni e quanti;

- se corrisponda al vero che con la posa della fibra siano stati danneggiati molti masegni e quanti;

- se corrisponda al vero che i masegni vengono accatastati senza alcuna catalogazione e lasciati senza custodia per giorni o settimane e dunque senza il rispetto dello stoccaggio previsto presso Calle Priuli;

- se corrisponda al vero "pozzetti" realizzati con nuovi materiali sono più fragili;

- se sia sufficiente la fideiussione di soli 250 mila euro per riparare ai danni fatti dalla fibra sia nella città d'acqua che nella terraferma;

- se vi siano procedimenti in corso in merito alla possibile sottrazione/furto di masegni;

- se siano stati rispettati il Protocollo d'intesta sottoscritto tra Comune di Venezia e Soprintendenza per i Beni architettonici, il paesaggio e il patrimonio storico artistico ed etno-antropologico di Venezia e laguna approvato con deliberazione n. 200 il 5 aprile 2017 nonché il Regolamento per la manomissione del suolo e sottosuolo comunale;

- quali tipi di controllo avrebbe dovuto effettuare il Comune;

- quali siano i rilievi fatti dal Comune in relazione agli eventi descritti.

Monica Sambo